# L’UOMO NUOVO IN CRISTO

# In quei giorni egli se ne andò sul monte a pregare

Quando Mosè salì sul monte del Signore, scese con le due tavole della Legge. Anche Gesù sale sul monte. Si reca dal Padre suo e passa tutta la notte pregando. Cosa gli dona il Padre in questa notte di preghiera? Le due tavole con scritti sopra i dodici nomi dei suoi apostoli. Prima tavola: Pietro, Andrea, Giacomo, Giovanni, Filippo, Bartolomeo. Seconda tavola: Matteo, Tommaso, Giacomo, figlio di Alfeo, Simone, Giuda, figlio di Giacomo e Giuda Iscariota. A questi dodici Apostoli Gesù prima dovrà mostrare come si obbedisce ad ogni Parola scritta dal Padre suo nella Legge, nei Profeti, nei Salmi. Poi dovrà loro consegnare la sua Parola, perché Parola di vita eterna per ogni uomo che vive e vivrà sulla terra. Prima di morire consegnerà loro il suo corpo e il suo sangue, con il quale dovranno nutrire e dissetare tutti coloro che credono in Lui, perché possano vivere per Lui come Lui vive per il Padre. Come Lui obbedisce al Padre così quanti crederanno in Lui dovranno obbedire a Lui. È questo il fine dell’Eucaristia: *«In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell’uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell’ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno» (Gv 6,53-58).* Dalla croce, mentre è Crocifisso, consegnerà loro, nella persona di Giovanni, la Madre sua come loro vera Madre, perché poi essi la consegnino ad ogni suo discepolo come sua vera Madre: *“Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell’ora il discepolo l’accolse con sé” (Gv 19,25-27).* Dopo la sua morte, sempre dalla croce, versò il sangue e l’acqua per la rigenerazione del mondo intero. Con questo sangue e con questa acqua, alla quale sempre uniranno il loro sangue e la loro acqua, essi dovranno vivificare il mondo intero: *“Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato – era infatti un giorno solenne quel sabato –, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all’uno e all’altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: Non gli sarà spezzato alcun osso. E un altro passo della Scrittura dice ancora: Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto” (Gv 19,31-37).* La sera della Pasqua consegna loro la sua stessa missione e li colma di Spirito Santo come Lui dal Padre era stato colmato di Spirito Santo all’inizio della sua missione: *“La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati» (Gv 20,19.23)*. Quanto ha fatto Cristo Gesù anche loro dovranno farlo.

*In quei giorni egli se ne andò sul monte a pregare e passò tutta la notte pregando Dio. Quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici, ai quali diede anche il nome di apostoli: Simone, al quale diede anche il nome di Pietro; Andrea, suo fratello; Giacomo, Giovanni, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso; Giacomo, figlio di Alfeo; Simone, detto Zelota; Giuda, figlio di Giacomo; e Giuda Iscariota, che divenne il traditore. (Lc 6,2-16).*

Consegna preziosissima è stato anche il suo amore. Come Cristo Gesù ha amato i suoi Apostoli, così gli Apostoli dovranno amarsi vicendevolmente e in questo amore portare il mondo intero: *“Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi. In verità, in verità io vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un inviato è più grande di chi lo ha mandato. Sapendo queste cose, siete beati se le mettete in pratica”. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri» (Gv 13,12-17.34-35)*. Quanto gli Apostoli hanno ricevuto e nelle modalità in cui lo hanno ricevuto, essi devono trasmetterlo al mondo intero. Se un solo uomo per loro colpa non riceve questi preziosissimi doni divini, la responsabilità ricade su di essi. Come Gesù è stato per loro il Maestro in ogni cosa che riguarda la vera salvezza, così essi dovranno essere i Maestri in ogni cosa che riguarda la vera salvezza. La responsabilità è in solidum. La Madre di Gesù faccia tutto il corpo di Cristo imitatore del suo Capo. ***15 Gennaio 2023***